



PPN
Pavia Panathlon News

News

N° 173 - Marzo 2025

Redazione: Via dei Mille 94, Pavia

Mike Maric e l'arte di vincere attraverso il respiro

L'ex primatista mondiale di apnea: "Se sei padrone del tuo respiro, padroneggi la tua vita"

ANDREA LIBANORE

Quella di giovedì 20 Febbraio 2025 resterà una serata Panathlon da ricordare con un susseguirsi di emozioni incredibili in una sala gremita e attenta. La conviviale condotta dal Presidente Andrea Libanore è cominciata come di consuetudine con i programmi futuri, con la presentazione della versione del nuovo PPN per l'occasione stampato, e un sondaggio svolto online seduta stante, voluto dal Presidente Onorario Angelo Porcaro su un tema di attualità che ha scatenato un vero e proprio dibattito: "Sinner ha patteggiato 3 mesi. Ma in definitiva ne esce colpevole o innocente?" Risultato il 72,9% lo ritiene Innocente contro il 27,1% che lo ritiene invece colpevole. È stata poi la volta della consegna del Premio Calsamiglia 2024 per l'impegno nella scuola al Professor Mauro Casale. A seguire la consegna del Premio De Paoli 2024 alla pluricampionessa Mondiale di Paraciclismo Luisa Pasini, accompagnata dal Presidente del Team Equa Ercole Spada. Team che ha conqui-



stato con i suoi atleti oltre 750 Medaglie tra Olimpiche, Mondiali, Europee e Italiane in soli 11 anni di attività. "Se sei Padrone del tuo Respiro, sei padrone della tua mente, sei padrone del tuo corpo, sei padrone della tua vita". Partendo da queste parole, Mike Maric, Campione del Mondo di Apnea, magistralmente intervistato dal Giornalista e Speaker Fabio D'Annunzio, ha intrattenuto la platea per oltre un ora sull'importanza del controllo del Respiro nello Sport (ha lavorato tra gli altri con la mitica Federica

Pellegrini e con Igor Cassina) e nella vita di tutti i giorni. Grazie infine alle socie Angela Scariato per la presentazione di

Luisa, a Maria Rita Gualera per la presentazione di Mike con cui collabora in maniera assolutamente molto fattiva.



L'EDITORIALE - A. LAZZARI

Emozionarsi attraverso il corpo

Noi genitori dobbiamo fornire ai nostri ragazzi opportunità di gioco ed attività motorie individuali e collettive che permettano loro di sperimentare, godere, emozionarsi attraverso il corpo. Ricercare per loro occasioni di usare il corpo per il piacere di farlo. Dobbiamo aiutarli a sentirsi competenti di fronte alla sfida di ciò che è per loro "abbastanza difficile". Emozioniamoci per il loro impegno e riconosciamo in esso il vero raggiungimento del risultato. E' questo che li farà sentire abili, non il successo in compiti troppo facili, dai quali presto si sentiranno annoiati. Permettiamo loro di percepire la crescita delle abilità e delle competenze di cui dispongono. Evitiamo, allo stesso tempo, di esporli troppo spesso a prove eccessivamente difficili: non li aiuta, non li mette a confronto con la strada da fare, bensì li pone di fronte a frustrazione e impotenza. Lasciamoli provare a giocare a modo loro, purché siano disponibili a rispettare le regole del gioco. Correggiamo i loro errori, senza evitare che questi si presentino. Ogni errore è un'enorme opportunità. Accogliere i loro errori

permette ai nostri figli di provare senza paura di sbagliare, a esercitare la propria autonomia e fornisce a noi un'occasione per aiutarli a capire dove stanno sbagliando. Non lasciamo quindi che ai loro errori non segua un commento, un'indicazione, un suggerimento espresso con le parole, con un gesto. Si tratta di accogliere, non di trascurare. Alimentiamo la loro autonomia evitando di pensare che possano fare tutto da soli. Cerchiamo alleati, fin dal primo momento, reti sociali e autonomia. Cerchiamo alleati nei luoghi del quartiere, nei parchi pubblici, nelle piazze. Cerchiamoli negli altri genitori e facilitiamo gli incontri dei nostri figli con i loro coetanei. Diamo loro un'occasione per sperimentare, insieme al movimento, relazioni sociali positive.



LA PAROLA AI SOCI - G.SAGLIO

Vicepresidente Vicario, un ruolo strategico per il Club

Lo statuto del Club di Pavia definisce nell'articolo 18 - comma 4 che: "Nella sua prima riunione, il Consiglio Direttivo eletto nomina nel suo seno due Vicepresidenti, di cui uno Vicario, assieme alle altre cariche sociali: il Segretario e il Tesoriere". Il ruolo del Vicepresidente Vicario, a differenza di quello di Vicepresidente viene poi descritto bene nello statuto all'articolo 17 - comma 4: "In caso di dimissioni o di impossibilità del Presidente ad esercitare il proprio incarico, ne assume le funzioni il Vicepresidente Vicario fino alla assemblea straordinaria, che provvederà alla nuova nomina". Questa evenienza potrebbe sembrare banale, ma è chiaro che il Vicepresidente

Vicario evita così il possibile commissariamento del Club nel caso malaugurato in cui il Presidente non possa più esercitare le proprie funzioni. E' evidente che il Vicepresidente Vicario occupa una posizione importante dopo quella del Presidente, perché è la carica che può rappresentarlo senza dover ricevere una delega specifica, in quanto questa è già sancita nello statuto. Il Vicepresidente Vicario come anche il Vicepresidente può rappresentare il Club quando questo viene invitato ufficialmente a manifestazioni sportive, culturali e con gli enti. I due Vicepresidenti sono di supporto a tutti gli altri Consiglieri con particolare riferimento agli argomenti che vengono

sottoposti all'attenzione del Direttivo. Insomma questo incarico, che non è eccessivamente complicato, permette di collaborare con il Consiglio per la buona riuscita delle attività che vengono deliberate. Spesso, ma non sempre, il Vicepresidente Vicario viene indicato come il possibile candidato Presidente, quindi bisogna cercare di tenerlo buono!



LA FOTONOTIZIA

Protocollo d'intesa con il Rotary Voghera

Mercoledì 29 gennaio 2025, una delegazione Panathletica capitanata dal Presidente Andrea Libanore ha partecipato alla Conviviale del Rotary Club Voghera diretta dal Presidente Giovanni Allevi a sancire l'intesa tra Panathlon e Rotary firmata lo scorso anno. "Panathlon e Rotary condividono da sempre gli stessi ideali e gli stessi valori: la promozione del rispetto delle regole, dell'etica e del fair play, oltre alla consapevolezza dell'importanza

dell'educazione delle nuove generazioni" queste le parole pronunciate durante la firma dal Presidente del Distretto

Italia del Panathlon all'atto della firma, condivise e ribadite dal Presidente Libanore durante l'incontro.



PAVIA PANATHLON NEWS

Notiziario del Panathlon International Club di Pavia
Anno di Fondazione: 1955

Direttore Responsabile

Aldo Lazzari

Text Editor

Flavio Suardi

Supervisore

Angelo Porcaro

Hanno collaborato a questo numero

Andrea Libanore, Giacomo Saggio, Angelo Porcaro, Francesco Schillirò, Albino Rossi, Stella Lana, Flavio Suardi

Foto

Dario Del Vecchio

PANATHLON CLUB PAVIA CONSIGLIO DIRETTIVO Biennio 2024-2026

Presidente

Andrea Libanore

Vicepresidente Vicario

Segretario

Giacomo Saggio

Vicepresidente

Francesca Postiglione

Tesoriere

Paolo Guardamagna

Cerimoniere

Stella Lana

Responsabile Safeguarding

Aliria Callegari

Consiglieri

Alessandro Carvani Minetti, Lorenzo Castorina, Carmine Illuminati, Pierangela Sacchi, Marinice Chiappero

Past President

Marisa Arpesella

Presidente Onorario

Angelo Porcaro

LA PROSSIMA CONVIVIALE

Volley a 360° con Emauela Longa

Un viaggio nel mondo del volley a tutto tondo, spaziando dal Sitting fino all'Oro Olimpico della Nazionale Femminile. Questo il programma della prossima conviviale in programma il 20 marzo alla Canottieri Ticino. Di tutto questo parleremo grazie ai racconti di Emanuela Longa, che ci farà rivivere attraverso la sua esperienza sulla panchina azzurra come Medico Ufficiale, i giorni costellati da vittorie prestigiose per tutto il movimento pallavolistico italiano.



Al Prof. Mauro Casale il Premio Casalmiglia

Dopo una pausa forzata torna il riconoscimento dedicato agli insegnanti di scienze motorie

E' dal 2018 che il Premio Vittorio Calsamiglia non viene conferito, dopo una pausa forzata quest'anno il premio viene nuovamente assegnato. Il Premio Calsamiglia è da conferirsi ogni due anni ad un docente di scienze motorie e sportive di qualsiasi grado di scuole statali o paritarie che abbia dato dimostrazione di aver privilegiato la preparazione collettiva dei ragazzi, nel rispetto dei valori panathletici, anziché la ricerca del soggetto particolarmente dotato, a scapito del lavoro scolastico. Per coloro che non hanno conosciuto il professor Vittorio Calsamiglia vorrei presentarvelo con alcuni tratti distintivi. Docente benemerito, vero sportivo e convinto panathleta, dedicò la sua vita all'educazione fisica e sportiva dei ragazzi e dei giovani. Negli anni settanta diede concretezza ad un progetto dedicato proprio a loro: "le vacanze sportive" prevalentemente al Brallo di Pregola, ma anche a Formia e Tirrenia, queste vacanze erano anche date come premio ai vincitori dei campionati sportivi studenteschi. Il prof. Calsamiglia fu coordinatore dei docenti di edu-

cazione fisica, presso il Provveditorato agli studi di Pavia, dal 1956 al 1984, accompagnando molti aspiranti insegnanti, specie nei primi anni, nella scelta delle sedi scolastiche. Il Panathlon di Pavia dopo aver esaminato le candidature pervenute tramite l'Ufficio Scolastico Territoriale di Pavia ha deciso di assegnare il Premio Vittorio Calsamiglia al Prof. Mauro Casale. Docente di scienze motorie e sportive presso la Scuola Secondaria di primo grado Giulietti di Casteggio. La dirigente scolastica dott.ssa Angela Sclavi scrive di lui: Ha dimostrato impegno e passione nel promuovere la crescita inclusiva all'interno del gruppo classe; il suo approccio educativo ha costantemente privilegiato la colla-

borazione, la solidarietà e l'inclusione, rendendo lo sport un potente strumento di crescita personale, favorendone una concezione ispirata all'etica della responsabilità, alla solidarietà e al fair play. Ma il contributo del prof. Casale non si è limitato al lavoro con gli studenti. La sua dedizione e il suo entusiasmo hanno avuto un impatto determinante anche a livello istituzionale, contribuendo in maniera significativa alla nascita dell'indirizzo Sportivo. Grazie al suo spirito collaborativo, è riuscito a coinvolgere e motivare anche i colleghi, creando una comunità scolastica coesa e pronta a sostenere lo sviluppo di nuove iniziative didattiche in ambito sportivo. (Testo di Stella Lana)



IL SECONDO RICONOSCIMENTO

Il Premio De Paoli a Luisa Pasini, oro mondiale

Rimanendo in tema di premiazioni, nell'ultima conviviale è stato assegnato anche il Premio intitolato a Mario e Giovanni De Paoli viene assegnato ogni due anni ad un atleta, o a un dirigente, o tecnico, o società sportiva tenendo conto dei risultati sportivi conseguiti e dell'attività svolta. Il Panathlon Club di Pavia quest'anno assegna il premio a Luisa Pasini, su presentazione della nostra socia Angela Scariato. Luisa Pasini, 46 anni, ha vissuto un drammatico "contrappasso" nella primavera del 2013 dopo un terribile incidente stradale. La diagnosi, per un'addetta ai lavori, È immediatamente spietata: lesione midollare completa cervicale, arti immobili e inerti. Amante della bicicletta (da corsa e Mountain bike), della montagna e delle camminate Luisa comprende che lo sport può compensare le tradizionali terapie mediche e inizia otto

lunghe mesi di riabilitazione. "Il primo difficile compito È accettare la nuova condizione. Poi ho capito, anche attraverso l'osservazione di altri ragazzi, quali potenzialità avessi ancora davanti e quali benefici psicologici, sociale e relazionali comportasse la ripresa di un'attività sportiva". Tutti gli sforzi profusi si sono trasformati in uno splendido oro Mondiale, che ha illuminato il sorriso di una atleta che non ha mai smesso di guardare avanti nonostante le difficoltà.



FOTOGRAFIE E SPORT

Fotografiamo emozioni: il regolamento

1. Possono partecipare tutti i soci in regola con il pagamento delle quote sociali 2025
2. Foto a tema sportivo: un evento, un gesto, un'atmosfera, o tutto quanto ricordi un momento sportivo, di qualsiasi sport a qualsiasi età
3. Colori e/o bianco e nero
4. Stampa formato 30x40, si richiede la stampa per organizzare una mostra dedicata, vanno comunque inviati anche i file
5. Numero massimo di opere presentabili 3
6. Per ogni opera indicare la data, il luogo e l'eventuale manifestazione.
7. Si può partecipare con foto anche storiche a patto di essere state scattate dal socio che partecipa al concorso.
8. Una giuria dedicata a suo insindacabile giudizio, premierà i tre migliori scatti a colori e i tre migliori scatti in bianco e nero.
9. Un ulteriore premio verrà assegnato alla foto più votata durant l'esposizione in mostra
10. Premi da definire
11. Consegna scatti entro e non oltre la conviviale 17 aprile 2025 o tramite un Consigliere entro il 30 aprile 2025
12. La partecipazione è gratuita
13. Le opere si intendono donate al Club per possibili pubblicazioni

Doping non solo tollerato, ma incoraggiato con addirittura il sostegno degli sponsor

Enhanced Games: una pazzia!

Negli Stati Uniti è pronta una rassegna di giochi "dopati"

ANGELO PORCARO

Che Aron D'Souza riesca, già nel 2025, a debuttare con i suoi ENHANCED GAMES è cosa certa...purtroppo. Con gli sponsor miliardari, fondo 1789 Capital, Chris Busktrk, Omeed Melik, Donald Trump jr, Peter Thiel (cofondatore di PayPal), Christian Angermayer e le grandi Industrie farmaceutiche alle spalle non avrà remore né ostacoli ad organizzare un "Circo Barnum" dello sport. A quanto dicono gli sponsor la sicurezza degli atleti sarà la loro priorità. Che facce toste!!! Questi non si rendono conto che il rischio per la salute e il benessere degli sportivi non riguarda solo gli atleti di vertice, ma gli sportivi a tutti i livelli, compresi gli amatori e i dilettanti.



L'uso di sostanze per migliorare le prestazioni potrebbe diffondersi e creare pressioni indebite su chiunque pratici sport, indipendentemente dal livello di competizione. Mi diranno che sono retrogrado e medievale ma io non accetto ed auspico una lotta di resistenza, accompagnata da un dibattito che sia riflessione profonda tra il desiderio di spingere i limiti delle prestazioni e la necessità di proteggere la salute e il benessere di

tutti gli sportivi. Io sono confuso e arrabbiato ed è comprensibile sentirsi così riguardo a un problema complesso e preoccupante. La portata di questo salto in avanti mi sembra schiacciante, e può essere difficile vedere soluzioni efficaci. Non voglio dire che è tutto sbagliato e tuttavia devo ricordare che il cambiamento non può essere rapido e deve avvenire con il dialogo attraverso piccoli passi e la collaborazione di molte persone. Anche se non esiste una soluzione perfetta, auspico che il dialogo aperto e la consapevolezza collettiva possano contribuire a mitigare i rischi e a promuovere un ambiente sportivo sano e sicuro. Comunque: RESISTERE, RESISTERE, RESISTERE!

ATTIVITA' DEL CLUB

Ecco tutte le iniziative per il 70° del Club

SETTANTA ANNI FA NASCEVA IL PANATHLON CLUB PAVIA

Segnatevi le date delle prossime iniziative legate all'Anniversario.

- Giovedì 20 Marzo 2025: CONVIVIALE sul Volley con EMANUELA LONGA.
- Sabato 12 Aprile 2025: VISITA GUIDATA A VOGHERA con i Racconti di ANTONIO RAMAIOLI
- Giovedì 17 Aprile 2025: CONVIVIALE su SPORT e INCLUSIONE
- Venerdì 9 Maggio 2025: CERIMONIA FIRMA DELLE CARTE PANATHLETICHE
- Sabato 17 Maggio 2025: VISITA GUIDATA A VIGEVANO con i Racconti di ANTONIO RAMAIOLI
- Giovedì 22 Maggio 2025: SEMINARIO UNIVERSITA' E SPORT
- Domenica 1 Giugno 2025: CONVIVIALE E GEMELLAGGIO con il PANATHLON CLUB VENEZIA in

- occasione del RAID PAVIA VENEZIA
- Lunedì 2 Giugno 2025: GITA SOCIALE A VENEZIA per l'Arrivo del RAID PAVIA VENEZIA
- Giovedì 12 Giugno 2025: PANATHLON DAY
- Mercoledì 18 Giugno 2025: CELEBRAZIONE 70 ANNI DALLA FIRMA NOTARILE DI FONDAZIONE DEL PANATHLON CLUB PAVIA
- Sabato 28 Giugno 2025: MOSTRA CONCORSO FOTOGRAFICO SULLO SPORT DEDICATO AI SOCI
- Domenica 29 Giugno 2025: MOSTRA CONCORSO FOTOGRAFICO SULLO SPORT DEDICATO AI SOCI
- Domenica 29 Giugno 2025: VISITA GUIDATA A PAVIA con i Racconti di ANTONIO RAMAIOLI
- Lunedì 30 Giugno 2025: CELEBRAZIONE 70 ANNI DALLA PRIMA CONVIVIALE DEL PANATHLON CLUB PAVIA



Insulti razzisti nel basket giovanile a Rimini

Daspo alla mamma di una ragazzina di 18 anni che ha apostrofato pesantemente un'avversaria della figlia

FLAVIO SUARDI

“Ma cosa sei, il guinzaglio di un cane?”, “Sei una scimmia!”. Questi sono solo i due epiteti più “roboanti” pronunciati da una madre (sic!) nei confronti di una giocatrice avversaria della propria figlia in una partita di pallacanestro Under19 (!!!) dell’Emilia Romagna. La ragazza oggetto di simili “attenzioni” ha cercato di farsi giustizia da sola, scavalcando le transenne che delimitano il campo e andando a muso duro nei confronti di chi l’aveva mortificata. Un video che, purtroppo, ha fatto il giro dei social in pochissimo tempo, facendo da cassa di risonanza a chi non ne avrebbe certo bisogno, date le circostanze. Dopo due anni di DASPO alla “tifosa” becera e a 3 partite a porte chiuse per la squadra che ha avuto la sventura di averla tra i genitori in tribuna, ecco riaprirsi il discorso legato alla scarsa cultura sportiva che popola i nostri impianti. Problema annoso, del quale le società faticano a farsi carico, visto che devono insegnare ai giovani a giocare

correttamente a pallacanestro e a comportarsi bene in campo e fuori. Se poi un club deve anche intervenire sul ruolo di genitori, diventa tutto più difficile. In questo contesto l’attività di divulgazione di Club come il Panathlon assume un ruolo ancora più importante e decisivo nella formazione degli atleti del futuro. La cultura sportiva si può “allenare” esattamente come un fondamentale di una qualsiasi disciplina sportiva. Forse è più difficile da assimilare, dato che coinvolge angoli reconditi delle personalità altrui, che spesso (e fortunatamente...) non emergono. La sequenza è raccapricciante, così come il pensiero che questa madre ha una figlia della stessa età di colei che ha mortificato. E che questa ragazza, sua figlia, dovrà fare i conti con quanto accaduto per diverso tempo. Quindi il risultato è un episodio che ha mortificato tutti, a partire dalla ragazza oggetto di simili impropri, sia la figlia di questa signora così poco attenta alle normali regole del vivere civile. Quello che ci deve confortare è che i gio-



vani continuano a cercare esempi positivi dagli adulti. Quello che siamo obbligati a fare, da genitori, è quantomeno fare di tutto per evitare che si trovino a doversi vergognare per i nostri comportamenti.

LA RIFLESSIONE - di Francesco Schillirò

Giacchette nere, ma dove siete?

I social sono pieni di foto che fanno vedere delle presunte o reali “sviste”. Abbiamo il VAR che si ferma sulla linea del campo e non va oltre, abbiamo l’indicatore sonoro se si supera la linea della porta, abbiamo gli assistenti che hanno sostituito i guardialinee anche loro l’avevano la giacchetta nera, abbiamo il quarto uomo che controlla le panchine e per concludere abbiamo la VAR. Ma non finisce qui perché sugli spalti abbiamo anche gli osservatori AIA. In que-

sto ambaradan divento nostalgico e affermo che mi mancano tanto don Concetto Lobello, Rizzoli, Pierluigi Collina, Luigi Agnolin, il caro amico e concittadino Tullio Lanese e tanti altri che hanno portato alto il nome degli arbitri italiani. In un mio vecchio articolo affermavo che l’arbitro dovrebbe, nel bene e nel male ritornare l’unico giudice della partita senza nessun intervento esterno che possa condizionarne il peso delle responsabilità del suo operato. Si

dovrebbe tornare alla vecchia terna che in campo deve scendere con la piena responsabilità di quanto fa. Per tutto il resto lasciamo i commenti a noi giornalisti nel dopo partita e a bocce ferme. Ritornando all’uomo nero incuteva timore e rispetto nei giocatori e scusatemì...non esistevano abbracci e pacche sulle spalle. Tutto questo nell’attualità del real time e della I.A. è solo nostalgica utopia di chi ancora crede che l’uomo sia il primo attore.

MEMORIAL A SAN MAURO - di Albino Rossi

Lo Special Team in campo per Amit e Martina

Sabato 8 febbraio si è svolto presso l’Oratorio San Mauro di Pavia il “MEMORIAL Amit e Martina “, una partita di “basket speciale” in ricordo di Amit e Martina, recentemente immaturamente scomparsi e che hanno lasciato un grande vuoto nello Special Team Annabella. La palestra ha presentato una cornice di pubblico assiepato e partecipe, a conferma del successo della manifestazione. La partita speciale ha visto di fronte Bionics Binasco e Special Team ’87 Annabella Pavia che hanno dato vita ad una partita vivace e giocata con intensità: come sanno giocare questi atleti che ci mettono sempre il cuore. La vittoria ha arriso ai pavesi con il punteg-

gio di 62 a 57 dopo una partita condotta punto a punto. Come sempre, non è la vittoria che conta, ma il divertimento e la gioia di giocare e stare insieme. Al termine la consegna delle coppe/ricordo alle squadre da parte dei genitori di Amit e Martina e ai giocatori la maglietta/ricordo in memoria dell’evento e una medaglia donata dalla SFA (Servizio Autonomo di Formazione “Il Borgo). La pizzata del “terzo tempo” ha concluso una matti-



PENSIERI DA UNA LETTURA - A. Porcaro

Indossare l’età con eleganza

Sollecitato dalla bella presentazione che Beppe Severgnini ha fatto, al Ghislieri, del suo ultimo libro, l’ho comprato e mi sono impegnato nella lettura. In una notte l’ho digerito. Beh!... dire digerito è un po’ troppo, qualcosa sullo stomaco m’è rimasto. Sono vecchio e perciò sono un “anziano” come quelli descritti da Beppe. Ho anch’io nipotine come il Severgnini e sono, in definitiva, uno di quelli di “SOCRATE, AGATA E IL FUTURO”. In prefazione il Severgnini dice, dio come scrive bene, che suo nonno era solito perifrassare che: «È ign vè ch l’è l’ultima vacàda», diventare vecchi è l’ultima vaccata e che il padre rincarava la dose affermando che: l’alternativa è peggiore se ci si fa compatire. Insomma il cattivo invecchiamento è, prima di tutto, un cattivo spettacolo. Assistervi può essere divertente. Ma offrirlo è umiliante. Tralasciando quello che dice il brizzolato Severgnini e passando a qualcosa di più personale vorrei aggiungere che con l’avanzare dell’età è meglio ragio-

nare sui cambiamenti, prendere il buono, respingere il cattivo e accettare l’inevitabile. Bisogna indossare con eleganza la propria età. Qualunque essa sia. Ma non è semplice e molte volte io, nel Panathlon, stento ad accettarlo e stento... a farlo. Ora il mio ruolo è super-partes e vengo interpellato perché la vetusta età e la tanta esperienza mi mettono in una situazione di arbitro imparziale. Ma non sempre so starmene dietro le quinte e a volte mi sorprendo malinconicamente a dire: “Ai miei tempi”. Ed allora mi rivolgo a Voi, a tutti voi che siete i meravigliosi soci del mio Club: non compatitemi se riprendo uno di voi che viene alla conviviale in maniche di camicia o se prima che il Presidente abbia suonato la campana vi alzate e rumorosamente vi allontanate, non vi incazzate se vi ricordo che le tradizioni del PNT e le regole che ci siamo dati sono il fondamento dell’essere panathleti, e non sorridete se qualche volta, sbagliando, confondo i vostri nomi. E’ l’età.

IN BREVE DAL DIRETTORE ALDO LAZZARI

Arrivano le “super infradito” da maratona

JANNIK SINNER SI ACCORDA CON LA WADA - Jannik Sinner dovrà stare fermo ai box per tre mesi. Il tennista azzurro e l’Agenzia mondiale antidoping (Wada) si sono accordati sulla sanzione che Sinner dovrà scontare in merito al caso clostebol. Il campione si fermerà dal 9 febbraio al 4 maggio. Finalmente dopo un anno termina il tormento che ha afflitto l’altoatesino. La buona fede di Sinner è stata accettata dalla Wada. Personalmente ritengo questo compromesso ingiusto in quanto Jannik Sinner non ha avuto in questa vicenda alcuna responsabilità, e mi auguro che in futuro la Wada cambi le regole.



I GIUSTI DELLO SPORT - Al collegio Cairoli di Pavia è stato presentato il libro “I giusti dello sport “. Nell’interessante libro sono trattate venti storie di atleti che hanno scelto la verità, il bene, a costo della carriera sportiva o della vita. Dal calciatore austriaco Matthias Sindelar, che rifiutò di partecipare ai Mondiali del 1938 per non indossare la maglia dell’odiata Germania dopo l’Anschluss, l’annessione dell’Austria al terzo Reich, passando per Gino Bartali, che salvò centinaia di ebrei portando documenti falsi nella canna della sua bicicletta, fino al pugno alzato sul podio di Tommie Smith e John Carlos alle Olimpiadi di Città del Messico, per protestare contro la discriminazione razziale. È intervenuto Gino Cervi, saggista e giornalista pavese, uno degli autori che ha dialogato con la storica Elisa Signori direttrice dell’istituto pavese per la storia della Resistenza e dell’età contemporanea.



LE SUPER INFRADITO - Dopo le scarpe magiche capaci di far guadagnare secondi preziosi anche sulle lunghe distanze, a rivoluzionare il mondo delle corse su strada arriva un’altra novità che ha dell’incredibile e proviene dalla Thailandia. Si tratta di sandali a infradito indossati alla maratona di Khon Kaen dove il keniano Barnabas Kiplimo si è imposto in 2 ore 18' 55" con un vantaggio di tre minuti sugli avversari. I sandali a infradito del keniano hanno una piastra in carbonio all’interno dell’intersuola in schiuma, con un laccio di gomma posteriore per contenere il piede, e a produrli è la ditta thailandese Ving, che si propone di rivoluzionare il mondo del running.

